

Prot. 649/24/P

Roma, 20 maggio 2024

Al sig. Ministro della Giustizia – **Prof. Carlo NORDIO**
Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE**
Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **Sen. Andrea OSTELLARI**
Al sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Giovanni RUSSO**
Al sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – **Cons. Lina DI DOMENICO**
Al sig. Direttore Generale del Personale del D.A.P.– **Dott. Massimo PARISI**

R O M A

**OGGETTO: personale di Polizia Penitenziaria sospeso cautelamente dal servizio.
Richiesta di verifica delle posizioni individuali ai fini della provvisoria reintegrazione.**

Questa Federazione si rivolge alle Ill.me SS.LL. per sollecitare una soluzione più idonea in ordine alle numerose unità di personale di Polizia Penitenziaria attualmente sospese cautelamente dal servizio.

Il Corpo di polizia penitenziaria attualmente sta vivendo una delicata fase che necessita una serie di riflessioni riguardo alla inevitabile esigenza di implementazione complessiva del personale da assegnare agli istituti penitenziari, anche in considerazione dell'imminente attivazione del c.d. piano ferie estivo, che vedrà una riduzione delle unità disponibili per le attività operative.

A ciò deve aggiungersi l'altrettanta delicata situazione delle diverse decine di unità di Polizia Penitenziaria, appartenenti a varie qualifiche, raggiunte da provvedimenti cautelari amministrativi di sospensione dal servizio che si protraggono senza soluzione di continuità da mesi e, addirittura, da anni.

Le fasi processuali instauratesi nel tempo, in diverse aree geografiche italiane, sia per le dirette testimonianze scriminanti dei detenuti alle udienze sia per le delucidanti memorie difensive dei singoli rinviati a giudizio, sembrerebbero evidenziare chiarificate posizioni che per molti colleghi coinvolti nelle vicende giudiziarie apparirebbero fonte di una rivalutazione degli immediati e indiscriminati provvedimenti cautelari di sospensione dal servizio emanati sull'onda emotiva e mediatica dei fatti ad essi contestati, con particolare riferimento – ma non solo – a quelli verificatisi nel periodo delle rivolte penitenziarie del marzo 2020.

Per tale ragione, al fine di restituire credibilità e correttezza amministrativa ai provvedimenti cautelari di sospensione adottati, in attesa della definizione dei percorsi giudiziari ancora in corso, dall'esito dei quali sono stati anche emanati provvedimenti di revoca di misure restrittive della libertà per molte unità di personale di Polizia Penitenziaria, si chiede di voler procedere alla verifica delle posizioni individuali di ogni appartenente al Corpo, al fine di accertare se ricorrano le condizioni per una opportuna provvisoria reintegrazione in servizio, nelle sedi penitenziarie ritenute al momento più consone.

Si confida nella sensibilità delle Ill.me SS.LL. e si resta in attesa di conoscere le iniziative che si intenderanno adottare in merito a quanto descritto.

L'occasione è gradita per formulare i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

